

# GIOVANNI FATTORI

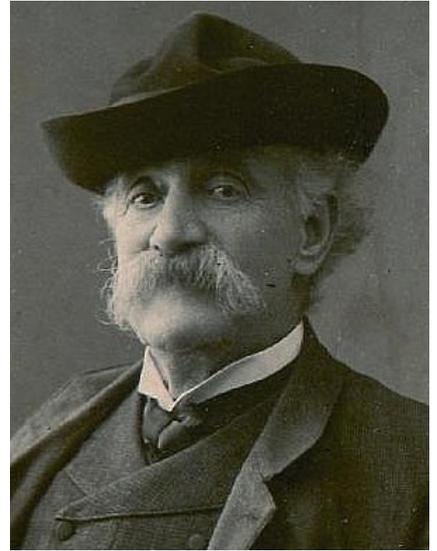
Livorno 1825 – Firenze 1908

## Buoi al carro

Olio su tela, cm 200 x 117

Firmato in basso a destra: Gio. Fattori

Inv. n. 1171



Figlio di un artigiano, comincia a lavorare ancora bambino presso il banco di affari del fratello, dove impara a leggere e scrivere. Dotato di notevole inclinazione per il disegno, viene mandato dal padre all'Accademia di Firenze, dove, per le sue burle, si crea la fama di scolaro terribile. Frequenta contemporaneamente gli ambienti democratici fiorentini e livornesi. Lettore appassionato di romanzi storici, ne trae talora soggetti per le sue opere. Nel 1854, terminati gli studi all'Accademia, per vivere disegna vignette litografiche per i giornali, ma è attratto anche dallo studio dal vero ed esegue ritratti e paesaggi all'aperto. Nel 1850 tenta i primi esperimenti di macchia, dipingendo dal vero quadri con soggetti di vita militare (sono gli anni dei moti risorgimentali che preludono alla proclamazione dell'Unità d'Italia). Dagli anni Sessanta cominciano ad apparire i soggetti a lui cari, che, anche se con ispirazione diversa, torneranno fino alla vecchiaia: i buoi al carro, i cavalli bradi, i contadini al lavoro. Nel 1886 è nominato professore di perfezionamento all'Accademia di Firenze e nella città toscana rimase fino alla morte.

La data di realizzazione del dipinto non è certa, le ipotesi la collocano negli anni Ottanta o negli anni Novanta dell'Ottocento. Il tema dei buoi al carro ritorna più volte nella produzione di Fattori, anche se con più vivacità di resa nei bozzetti di piccole dimensioni rispetto a quadri come questo di formato molto grande.

Giordano Viroli